Sicilia in zona gialla da lunedì, cosa cambia: obbligo di mascherina all’aperto e poche restrizioni

Ultimo fine settimana senza restrizioni, da lunedì la Sicilia si ritroverà in zona gialla. Un giallo “sbiadito” secondo i virologi alla luce di misure di contenimento in effetti più blande rispetto a quelle del precedente sistema di colorazione in base all’indice di rischio.

Da lunedì in Sicilia torna l’obbligo di mascherine, anche all’aperto. Sono esentati i bambini fino a 6 anni. Superata quindi l’ordinanza regionale del 13 agosto che aveva esteso estende l’obbligo della mascherina anche ai luoghi pubblici all’aperto, ma solo “se si è nel contesto di presenze di più soggetti in luoghi particolarmente affollati”. Da lunedì, all’aperto, bisognerà indossarla sempre.

Non tornerà il coprifuoco, ormai superato da recenti provvedimenti governativi. Nessuna chiusura di negozi o attività. Per ristoranti, musei, cinema, parchi divertimento, teatri e sale gioco rimane sempre l’obbligo del green pass. Attesa per i chiarimenti del governo sul limite dei 4 commensali per tavolo in zona gialla. Nessuna limitazioni per gli spostamenti tra regioni ed è sempre possibile raggiungere le seconde case.

Il passaggio in zona gialla sembra quindi più “simbolico” che restrittivo. Una sorta di “avvertimento” perchè se i numeri dovessero continuare a salire, la Sicilia rischierebbe di essere la prima regione arancione. Se si superano i 150 casi settimanali ogni 100milaabitanti e si superano il 20% dei ricoveri in terapia intensiva e la soglia del 30% negli altri reparti, il cambio colore è inevitabile. E con le nuove regole, le veri restrizioni arrivano proprio con la zona

arancione. Lo sanno già i quattro comuni siciliani (Barrafranca, Niscemi, Comiso e Vittoria) che da giorni, s provvedimento regionale, stanno sperimentandola.
Arancione significa non poter uscire dal territorio comunale (tranne possessori green pass), coprifuoco dalle 22 alle 5, centri commerciali chiusi nel fine settimana. In zona arancione chiuse palestre, piscine, teatri e cinema. No al servizio al tavolo in bar e ristoranti. Resta consentita fino alle 22 la sola ristorazione con consegna a domicilio o asporto.
«La "zona gialla" in Sicilia, decisa dal ministro per la Salute – che ho sentito poco fa al telefono – non coglie di sorpresa nessuno. È, purtroppo, il risultato del fatto che nell'Isola, negli ultimi mesi, da un lato si è verificata un'intensa propaganda contro il vaccino, dall'altro è arrivato un ingente flusso di turisti, per la fortuna dei nostri operatori, direi. Non cambia molto col "giallo", ma il passaggio di colore deve suonare come un campanello d'allarme». Lo ha dichiarato il presidente della Regione Nello Musumeci, commentando il provvedimento del ministro Speranza che colloca la Sicilia in "zona gialla" da lunedì 30 agosto, a seguito del superamento dei parametri previsti.
«Mi aspetto che i siciliani non vaccinati contro il Covid – prosegue – sentano la priorità di dare corso a questo dovere civico. Cos'altro deve accadere perché si convincano? Se nella terapia intensiva dei nostri ospedali vanno quasi tutti i non vaccinati, si vuole finalmente prendere contezza della necessità di proteggersi? La mia ordinanza sulla vaccinazione nei 55 Comuni più esposti è operativa. Valuterò domani se estenderla a tutti i centri sotto i parametri di immunizzazione, a prescindere dalla diffusione del contagio. Non si può subire ancora l'egoismo di una minoranza e l'ipocrisia di qualche politico alla ricerca di facile consenso. Dobbiamo tutti e presto tornare alla vita normale».

foto dal web

Siracusa. Anche a sinistra divisioni sui nuovi colori di piazza della Repubblica: appello della Bongiovanni

E’ il tema più “caldo” di queste ultime giornate siracusane. Tutto sembra ruotare, nel dibattito pubblico, attorno all’arcobaleno dipinto al centro di piazza della Repubblica. Bandiera della pace o simbolo Lgbt? Le parole dell’ex assessore regionale Edy Bandiera hanno infiammato il dibattito. “E’ stato l’ennesimo tentativo, peraltro mal riuscito, di scatenare preoccupazioni infondate riguardo a messaggi subliminali che subirebbero i nostri figli”, dice Stefania Bongiovanni, presidentessa del Comitato cittadino del Pd.

“Trovo ingiusti e ingiustificati questi continui attacchi, che non solo confondono chi è poco o male informato ma che contribuiscono a seminare il terrore nei confronti del fantomatico mostro gender. Da docente e da madre, credo che sia un bene realizzare spazi che garantiscano ai nostri bambini e ragazzi entrate e uscite in sicurezza da scuola. Anzi mi auspico che si prenda in considerazione l’idea di estendere questo progetto a tutti gli istituti comprensivi della nostra città, magari coinvolgendo artisti locali studenti del Liceo artistico, per la realizzazione della parte decorativa. Insomma, che piaccia o meno, soprattutto in questi giorni così difficili, in cui le immagini provenienti dall’Afghanistan arrivano come un pugno allo stomaco facendoci temere per il futuro non solo del Medio Oriente, dovremmo essere orgogliosi che la nostra città si vesta dei colori della pace”, il pensiero di Stefania Bongiovanni.

Ma anche da sinistra non mancano le critiche. Come quella del segretario provinciale della Fillea Cgil, Salvo Carnevale. “Il sindaco, arroccato con la sua anomala oligarchia dentro il palazzo, non può pensare di fare un bilancio positivo della sua amministrazione con quattro sverniciate, tra l’altro già sbiadite in lunghi tratti, e dichiarazioni avveniristiche che ogni anno le statistiche, sulla qualità della vita, smentiscono puntualmente e clamorosamente. Serviva aprirsi alla città, oggi più che mai visto lo scioglimento del Consiglio comunale, e tentare di pianificare un futuro più ambizioso, anche se per niente facile. E su questo parliamo al passato perché abbiamo l’evidenza del fallimento totale nonostante le buone intenzioni di qualche assessore. Basti pensare alla totale chiusura sulla discussione legata alla partecipazione al bando sulla qualità dell’abitare di qualche mese fa”, il pensiero del sindacalista che fa notare il contrasto tra l’arcobaleno che vuole riqualificare piazza della Repubblica e la presenza, poco distante, dell’ex tribunale droccato, al centro di un contenzioso irrisolto da decenni. “I bambini che giocheranno dentro l’area pedonale non si domanderanno, forse, perché a un palazzo possa essere permesso di ridursi in un tale stato d’abbandono? Sarebbe stata una buona occasione per lanciare un cantiere di idee per la riqualificazione. Ma niente, ci si trincera sempre dietro l’attribuzione di competenza ad altri. Eppure nel 2019 le organizzazione sindacali consegnarono idealmente alla città un elenco di mostri da riqualificare dove figurava anche l’ex tribunale ma l’oligarchia Italia era troppo occupata a fare altro”.

Covid, 233 nuovi positivi in provincia di Siracusa. Sicilia in giallo da lunedì

Sono 233 i nuovi positivi in provincia di Siracusa, nelle ultime 24 ore. Numeri in costante crescita, come quelli regionali. E da lunedì, è ormai ufficiale, la Sicilia sarà zona gialla.
Per quel che riguarda Siracusa, sono oggi 386 gli attuali positivi. Erano 370 ieri, 356 mercoledì.
In Sicilia sono 1.681 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore, su 22.589 tamponi processati. Incidenza al 7,4%.
I guariti sono 1.255, 11 i decessi. Gli attuali positivi sono 26.525 (+415).
I ricoverati sono 881(+26), 103 in terapia intensiva.
Quanto alle altre province, questi i numeri di oggi: Palermo 329 nuovi casi, Catania 353, Ragusa 308, Trapani 126, Caltanissetta 94, Agrigento 133, Enna 87, Messina 18.

L’arcobaleno di piazza della Repubblica diventa un caso di genere: botta e risposta Bandiera-Fontana

L’arcobaleno di piazza della Repubblica, tracciato al centro a pochi passi dalla nuova zona scolastica studiata per la Paolo Orsi diventa un caso politico. E di genere. Ad alzare il tono

delle polemiche, accese da giorni invero sulla realizzazione cromatica e le misure per contenere il traffico, è l'ex assessore regionale Edy Bandiera (Forza ItalI).
"E' la bandiera LGBT, a colori invertiti, simbolo delle comunità gay o comunità arcobaleno, insieme composito di organizzazioni lesbiche, gay, bisessuali, transgender, quella impressa dall'amministrazione comunale, davanti la scuola media Paolo Orsi", scrive sui suoi canali social. "Se si voleva dare un messaggio o un insegnamento, nel segno del rispetto di ogni essere umano, della integrazione e della non discriminazione, principi che condivido e che difenderei a qualsiasi costo, ritengo che farlo davanti qualsiasi scuola che, tra l'altro, non ha nel proprio programma ministeriale l'educazione sessuale, sia un errore, se non una provocazione!", appunta ancora Bandiera.
"E poi perché a colori invertiti? Per mettersi al riparo da polemiche che, quindi, dinnanzi a questa voluta forzatura si era certi sarebbero arrivate? Siracusa un colore ce l'ha. È il verde della terra, del coraggio e della speranza, che esponiamo, con orgoglio e devozione, per Santa Lucia o l'azzurro della nostra squadra di calcio. Mi dispiace, ma non condivido! Non condivido affatto – insiste l'esponente forzista – Principi e valori che vanno riconosciuti e osservati planetariamente, vanno trasmessi ai giovani da chi è deputato a farlo, da soggetti competenti e formati e non da un'amministrazione, a questo punto probabilmente subdola, e certamente lacunosa su tutto, e che è chiamata, per compiti e doveri istituzionali, a dovere fare altro. Molto altro!".
Una posizione che causa una valanga di reazioni, a favore e contro. Insorgono le associazione Lgbt ed anche l'assessore Maura Fontana replica alle parole di Bandiera.
"Lo sforzo immane che richiede dare una simile interpretazione lascia intendere tutto il disagio di chi, non potendo trovare motivi reali inerenti il progetto per seguire la via della contestazione, si voglia appigliare disperatamente a ragioni recondite che però nel caso specifico risultano non solo false illazioni ma un offensivo riferimento che non si riconosce e

si rigetta con forza”, dice in una nota affidata all’ufficio stampa di Palazzo Vermexio. “E allora non volendo attribuire a Edy Bandiera la malizia di volere a tutti i costi dare una spiegazione che sia offensiva e ripugnante per dire che tale invece sia l’intento del progetto, non rimane che trovare e aggrapparsi alla migliore spiegazione che lo vede “ignorare” l’esatto significato del disegno esattamente nella sua successione cromatica: l’arcobaleno, ripreso poi anche nella simbolica bandiera della pace presente in tutte le scuole. Aggiungerei.. non a caso, disegno facilmente riconosciuto persino dai bambini … Si traggano le dovute considerazioni. A me rimane solo da dire che trovo vergognoso che un esponente politico, che dovrebbe essere un esempio per la società civile,utilizzi tali mezzucci per avere visibilità”.

Siracusa capitale della cultura, si insedia il comitato cittadino

Mercoledì 1 settembre, alle 10, nel Salone “Paolo Borsellino” di Palazzo Vermexio, sarà insediato dal sindaco Francesco Italia, e dagli assessori Pierpaolo Coppa e Fabio Granata, il Comitato cittadino per “Siracusa Capitale Italiana di Cultura 2024”.
Il Comitato sarà un organismo coinvolto attivamente nella redazione del dossier sulla candidatura, documento che dovrà esser presentato al Ministero per i Beni e le Attività culturali entro il prossimo 19 ottobre.
Saranno presenti le principali istituzioni culturali, sociali, politiche, economiche, accademiche, professionali, datoriali e associazionistiche di Siracusa.

In particolare saranno presenti, oltre ai Parlamentari cittadini, anche i Sindaci e i Soprintendenti ai Beni culturali degli ultimi 20 anni per una precisa scelta da parte dell'amministrazione.
"Alla città serve coesione sociale e condivisione su un'impresa importante e che appartiene a tutti: per questo viene richiesta la partecipazione e il contributo di tutti coloro i quali vogliono credere nell'avvenire della città e che la amano. Essere Patrimonio Unesco per il sublime esempio di stratificazione culturale e identità dinamica significa riconoscere il valore delle differenze e delle azioni di cittadinanza attiva da parte di tutti, oltre e a prescindere dalle idee politiche o dai ruoli svolti nel corso del tempo. La Città deve finalmente ritrovarsi": lo dichiarano in una nota congiunta il sindaco Francesco Italia, e gli assessori Fabio Granata e Pierpaolo Coppa.

Campagna vaccinale, i numeri del siracusano: solo due città sotto quota 60%, provincia al 65,76%

Gli ultimi dati relativi all'avanzamento della campagna vaccinale in provincia di Siracusa segnalano una lenta ripresa delle inoculazioni ed oggi si trovano sotto la fatidica soglia del 60% (almeno una dose) solo de Comuni. Si tratta di Ferla (59,01%) e Francofonte (52,25%). La percentuale media, in provincia, è del 65,76%. Il capoluogo si attesta a 67,43%, con una lieve crescita rispetto alla scorsa settimana. Il dato migliore rimane quello di Buscemi (81,04%), poi Palazzolo

(76,58%), Cassaro (71,05%), Buccheri (70,57%), Pachino (70,43%) e l’ottima risposta di Rosolini (70,38%). Hanno “scollinato” la percentuale del 60% (almeno una dose) e quindi dovrebbero evitare la proroga degli attuali provvedimenti di contenimento Solarino (60,53%), Priolo (61,09%), Floridia (61,83%), Melilli (62,12%), Noto (62,2%) e Lentini (62,66%). A livello provinciale, i dati più bassi sono registrati nelle fasce target più giovani in particolare quella 12-19 anni (40,8%) e quella 30-39 anni (53,81%).
Hanno invece completato il ciclo di vaccinazione 196.138 siracusani su di una popolazione target provinciale di 346.922, vale a dire il 56.54%. Nel capoluogo la percentuale sale al 58,57%. Il dato più basso a Francofonte (44,5%). Il più alto a Buscemi (78,28%).

Porta Marina, scade il 14 settembre l’avviso per la concessione in uso dell’immobile

Scade il prossimo 14 settembre l’avviso pubblico per la concessione in uso dell’immobile di Porta Marina, in via Ruggero Settimo, a Siracusa.
“Con una superficie di 23 mq ed un’area esterna di circa 150mq dalla quale si può accedere al muraglione della Porta Marina, l’immobile per la sua natura ed ubicazione è idoneo ad essere destinato ad uso commerciale. E la sua destinazione d’uso sarà proprio la vendita al dettaglio di prodotti artigianali tipici locali finiti, nelle loro diverse tipologie, artistiche ed enogastronomiche: l’avviso vieta esplicitamente infatti ogni

forma di produzione o di consumazione sul posto”, spiega una nota di Palazzo Vermexio.
Le offerte dovranno pervenire in busta chiusa all’ufficio protocollo del Comune, come detto, entro e non oltre le ore 12 del 14 Settembre. Il canone annuo a base d’asta è di 9.600 euro, corrispondente ad un canone mensile di 800 euro che sarà aggiornato annualmente su base Istat. Durata del contratto sei anni, eventualmente rinnovabili alla scadenza per uguale periodo.
Avviso e documentazione per partecipare sono disponibili sul sito istituzionale del Comune, all’indirizzo alle sezioni “Bandi di Gara – News -Albo Pretorio – settore Beni Demaniali e Patrimoniali”. Sono, altresì, visionabili presso il settore Beni Demaniali e Patrimoniali di via Gargallo 67, nei giorni di lunedì e mercoledì, dalle 10 alle 12.
Per chiarimenti di ordine tecnico e documentale, gli interessati potranno contattare il responsabile del servizio Patrimonio, Antonella Pernich, tel. 0931.60670, o via mail patrimonio@comune.siracusa.it, o via pec patrimonio@comune.siracusa.legalmail.it.

Covid, positivi alcuni infermieri di due reparti dell’Umberto I di Siracusa

Il covid torna a circolare nei reparti dell’Umberto I di Siracusa. Come rivelato da diverse fonti sanitarie e sindacali alla nostra redazione, negli ultimi giorni sono risultati positivi 5 infermieri di Pneumologia ed altri 2 almeno in Malattie Infettive. Anche un paio di medici avrebbero contratto il coronavirus.

I numeri paiono destinati a salire. Si attende, infatti, l'esito di altri tamponi, alcuni dei quali relativi anche a personale di servizio.
Solo due dei contagiati sono stati ricoverati. Per gli altri non è stata necessaria l'adozione di terapie particolari e, secondo quanto si apprende, si presenterebbero asintomatici.
Il basso tasso di ospedalizzazione sarebbe frutto della campagna di vaccinazione: i sanitari sono stati i primi a ricevere il siero per arrestare il covid.
Ma lo stallo nell'avanzamento della campagna, unito all'oramai scomparsa prudenza da parte della popolazione, ha riportato il virus anche in ospedale. Sottotraccia sarebbe partita la riorganizzazione dei reparti, con accorpamenti e spostamenti di posti letto e ambulatori in altre sedi (Avola). Si ragiona anche sul reclutamento di personale infermieristico per rafforzare i reparti covid, che rischiano di tornare ad operare a pieno regime sulla scorta degli ultimi dati relativi ai contagi (oltre 320 positivi a Siracusa città) ed alla preoccupazione per quella che sarà l'onda lunga del ferragosto. "Si ricomincia…", commentano laconici alcuni infermieri in servizio presso il nosocomio siracusano.

Green pass e mense della zona industriale, i sindacati: "inaccettabile trattamento discriminatorio"

Le tre sigle sindacali dei metalmeccanici che operano nella zona industriale siracusana alle prese con il nodo green pass nelle mense aziendali. "Sappiamo che le mense aziendali sono

state e sono più sicure di qualsiasi ristorante”, spiegano i segretari di Fim Cisl – Fiom Cgil – Uilm Uile. E ricordano che “le mense sono un luogo di lavoro e sono tutelate dai contratti di lavoro”.
“Come sindacati siamo convintamente a favore della campagna vaccinale. Ma nella situazione attuale il governo non ha però varato alcuna legge che renda obbligatorio il vaccino e quindi tutti i lavoratori possono entrare in azienda e operare fianco a fianco e se un lavoratore svolge la propria attività in azienda, valgono per lui tutti gli istituti previsti dal contratto nazionale e dall’integrativo territoriale, compreso il diritto al pasto fornito dal servizio mensa”.
Per i tre segretari, “è inaccettabile che i lavoratori sprovvisti di Green Pass ricevano un trattamento discriminatorio, come sta accadendo oggi in alcune aziende, che li costringe a consumare un sacchetto di cibo freddo fuori dai locali mensa. Non accetteremo mai nessuna disparità di trattamento fra luoghi di lavoro e mense, in assenza di una legge e in attesa di ulteriori chiarimenti, riteniamo di non poter siglare accordi che affermino il contrario. Le aziende, nel rispetto delle misure di sicurezza previsti dalla norma e dai protocolli
aziendali e territoriali realizzati, devono fornire lo stesso pasto a tutti i lavoratori”.
Lo affermano in una nota i segretari provinciali di Fim Cisl – Fiom Cgil – Uilm Uil, rispettivamente Angelo Sardella – Antonio Recano – Santo Genoves

---

Gli uragani mediterranei sono

ora più dannosi delle mareggiate: lo studio su dati Amp Plemmirio

I fenomeni naturali noti come uragani mediterranei, che negli ultimi 10 anni si sono verificati sulle coste della Sicilia sud-orientale, hanno prodotto effetti più intensi delle più forti mareggiate stagionali. Lo rivela uno studio condotto dai ricercatori degli atenei Aldo Moro di Bari e Catania insieme con l'Area marina protetta del Plemmirio di Siracusa.
La ricerca dal titolo Comparing impact effects of common storms and Medicanes along the coast of south-eastern Sicily, recentemente pubblicata sulla prestigiosa rivista internazionale "Marine Geology", ed ha analizzato le dinamiche di propagazione e gli effetti di impatto dei vari uragani mediterranei o "Medicane" (dalla fusione dei termini inglesi MEDIterranean e hurriCANE) e forti tempeste avvenute in Sicilia sud-orientale dal 2005 al 2019.
«Il Mediterraneo, seppur raramente, è uno dei bacini di formazione dei cicloni simil-tropicali, che possono talvolta intensificarsi fino a divenire uragani venendo pertanto definiti uragani mediterranei. Lo Ionio meridionale, in particolare, è un'area particolarmente attiva nella genesi di Medicanes. Già nel 2014, quando abbiamo condotto una campagna di rilievi dopo il passaggio del Medicane Qendresa, ci siamo resi conto che l'evento meteomarino aveva espresso una forza particolarmente intensa» spiega il prof. Giovanni Scicchitano dell'Università di Bari.
«Da allora abbiamo selezionato delle aree particolarmente esposte delle coste siracusane, che abbiamo intensamente monitorato durante tutte le principali tempeste avvenute fino al 2019 – aggiunge il prof. Scicchitano, responsabile scientifico della ricerca -. Quando la Sicilia sud-orientale nel settembre 2018 è stata interessata dal passaggio

dell’uragano Zorbas, avevamo una rete di monitoraggio estesa che ci ha permesso non solo di verificare che gli effetti dei Medicanes sono più intensi di quelli delle più forti mareggiate stagionali, ma anche di definire la possibile causa di questa diversità. L’inondazione che le forti mareggiate da tempesta, e soprattutto i Medicanes, causano lungo le aree costiere viene generata dal contributo cumulativo delle onde che impattano, delle maree e di quello che è conosciuto come storm surge ovvero un importante e durevole sollevamento del livello del mare lungo il litorale, indotto dai venti e dalla bassa pressione».

«Abbiamo verificato attraverso l’utilizzo di dati satellitari, mareografici, ondametrici e di modellistica idrodinamica che le onde sviluppate dai Medicane Quendresa e Zorbas, che hanno colpito la Sicilia sudorientale nel 2014 e nel 2018, erano simili, o a volte meno energetiche, di quelle sviluppate durante le mareggiate stagionali – spiega il prof. Carmelo Monaco dell’Università di Catania, co-autore della ricerca -. Nonostante ciò le aree inondate dagli uragani mediterranei, dettagliatamente mappate dai nostri rilievi post-evento, erano più estese, anche dell’80%, di quelle invase a causa delle comuni tempeste stagionali. Da ciò abbiamo dedotto che i maggiori effetti provocati dai Medicane rispetto alle mareggiate stagionali fossero da attribuire ad un maggiore storm surge».

Per trovare le evidenze sul territorio dei risultati dei loro modelli, il gruppo di ricerca ha condotto, dopo il passaggio di Zorbas, nel settembre del 2018, una campagna di interviste post-evento a testimoni oculari, ottenendo anche dati da videocamere di sorveglianza di strutture pubbliche e private che mostrassero evidenze valide per una corretta e accurata ricostruzione dello storm surge.

«Abbiamo recuperato dati importanti da varie fonti come video amatoriali o camere di sorveglianza dei diving center. Un contributo fondamentale è stato fornito dall’impianto di video-sorveglianza dell’Area marina protetta del Plemmirio – aggiunge il prof. Scicchitano -. L’analisi dei video

registrati dalle videocamere dell’area marina protetta siracusana durante l’impatto del medicane Zorbas ci ha permesso, insieme alle ricostruzioni tridimensionali realizzate con rilievi fotogrammetrici con drone, di definire con grande accuratezza l’entità dello storme surge, nonché di dimensionare l’energia dell’evento. Per quanto i Medicanes siano fenomeni naturali non strettamente connessi ai cambiamenti climatici, diversi studi ipotizzano che in un prossimo futuro questi possano causare un cambiamento nella dinamica degli uragani mediterranei, che potrebbero diventare più intensi anche se meno frequenti. Stiamo intensificando la rete di monitoraggio per lo studio delle mareggiate e dei Medicanes lungo le aree costiere della Sicilia sud-orientale, ed in quest’ottica il sistema di video-sorveglianza dell’Area marina protetta del Plemmirio rappresenterà un vero e proprio laboratorio a cielo aperto».

«Stiamo già sviluppando i primi algoritmi di Intelligenza artificiale che possano analizzare in automatico centinaia ore di video estraendo i parametri idrodinamici e morfologici che normalmente studiamo proprio per essere pronti ad effettuare un monitoraggio in tempo reale degli eventi meteo-marini estremi per meglio comprenderne le dinamiche e definire la vulnerabilità del territorio rispetto a queste tipologie di eventi» conclude il docente dell’Università di Bari.